



Ultimamente gli ambientalisti non sottraggono più nessuno dalle loro critiche e dalle loro incessanti azioni di moralizzazione. Stavolta, a finire nel loro “mirino” è stata nientemeno che la Chiesa e Papa Benedetto XVI, colpevole di aver smontato (secondo loro) un'affermazione di Giovanni Paolo II, secondo il quale gli animali non sono privi dello spirito e del soffio di vita che Dio, come riportato dal libro della Genesi, ha dato all'uomo. In più, Papa Ratzinger avrebbe affermato che la vita degli animali termina sulla terra, al contrario di quella degli uomini che, “se il Padre che è nei cieli ci tende la sua mano”, è chiamata all'eternità. Da segnalarsi il fatto che l'aver ricevuto il soffio della vita (cosa che ha ricevuto anche la mia pianta di gerani e la menta che avete nel vaso in balcone) non significa avere un'anima, quindi bisognerebbe capire quale sarebbe il passo indietro di Ratzinger rispetto alle teorie di Woytila. Un mero dibattito teologico, incentrato su di un dilemma: gli animali hanno un'anima? Che, peraltro, non significa che se non ce l'hanno possano essere maltrattati. Ma gli animalisti, ben abituati ad andare sempre oltre a ciò che è ovvio e lampante, hanno dato a questa frase un significato diverso, quasi un'implicita leicità nel maltrattare gli animali. Cosa che, appunto, va ben oltre al dilemma se il cane che ci tiene compagnia tutti i giorni abbia o meno un'anima. E quindi, a sostegno dell'implicita tesi “Ratzinger” (che, non bisogna dimenticare, quando fu proclamato Papa venne etichettato, con evidente mancanza di rispetto dalla stampa vicina agli ambienti animalisti come un “pastore tedesco”) ecco che animalisti ed ambientalisti danno l'ulteriore affondo al mondo ecclesiastico criticando l'operato e le ricerche scientifiche di Agostino Gemelli, frate francescano notissimo scienziato che, nei primi del 900, conduceva delle ricerche scientifiche facendo sperimentazioni sugli animali, definendolo “sadico” e “squilibrato”. C'è da augurarsi che nessuno di questi ambientalisti abbia mai bisogno di cure presso il Policlinico Gemelli, una delle strutture sanitarie più importanti ed all'avanguardia d'Europa, frutto, stando alle loro idee, dell'opera di un “sadico squilibrato”. Il tutto per poi proseguire con un affondo secondo cui “non esiste un'etica Cristiana nei riguardi dell'animale”, dimenticando per esempio quanto affermato da Giovanni Paolo II e di San Francesco d'Assisi. Follia pura, potrebbe pensare qualcuno: no, forse è soltanto il caldo che colpisce anche le teste degli ambientalisti provocando qualche problema, se non altro di coerenza di ragionamento. C'è da credere, dunque, che tutti gli animalisti siano vegetariani: com'è possibile, altrimenti, gustare una succulenta bistecca, oppure un fritto di pesce, senza avere il dubbio di star

praticando qualcosa di simile al cannibalismo umano? Anche il vitello ed il calamaro hanno un'anima, in tutto e per tutto come la nostra! Ma chi vi scrive va oltre: pensa, infatti, che anche la lattuga ed i pomodori abbiano ricevuto il soffio della vita, visto che nascono, crescono e muoiono. Consiglio, dunque, agli animalisti di recarsi in America, presso la Nasa, per verificare se esiste qualche alimento liofilizzato e di sintesi ottenuto esclusivamente tramite processi chimici. La chimica non dovrebbe avere un'anima... o forse sì, tutto ciò che esiste in natura forse ha avuto un'evoluzione ed una vita. Chissà.

Insomma, sarebbe bene smetterla a tirare avanti a forza di critiche inutili: la giusta campagna degli animalisti è contro il maltrattamento degli animali e l'abbandono estivo degli animali domestici? Facciano una corretta opera di sensibilizzazione e di civilizzazione su questi condivisibilissimi temi, ma lascino perdere argomenti così grandi e complessi come quelli che hanno strumentalmente usato per screditare il mondo ecclesiastico.

Giocate con i fanti e lasciate stare i santi.

FEDERAZIONE SICILIANA DELL'ARCIERIA  
L'ASSOCIAZIONE VENATORIA DELLA TUA TRAPPA